



## ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TOSCANI (ACT)

### Il PROGETTO CoLABORando

Il progetto si pone l'obiettivo di costituire un **Laboratorio dell'occupabilità** che consenta ai giovani studenti della Rete di scuole che partecipano all'iniziativa di sviluppare migliori competenze per collocarsi sul mercato del lavoro o per creare nuove opportunità di lavoro, sia direttamente (start up) che indirettamente (stimolando innovazione nelle organizzazioni già presenti). Esso ha anche l'obiettivo di recuperare i giovani NEET attirandoli in processi di professionalizzazione che utilizzano tecnologie innovative, capaci di incrociare e far risvegliare progettualità e creatività sopite. Esso si propone, inoltre, di offrire condizioni di stimolo per l'innovazione nelle organizzazioni del territorio che devono innovare processi e sistemi per superare la crisi (800 persone finiscono, a breve, la Cassa Integrazione in essere e restano senza ammortizzatori sociali) e adeguarsi alle traiettorie di sviluppo industriale connesse agli investimenti previsti.

Si conta di perseguire questi obiettivi raggruppando per settore alcuni laboratori già esistenti e costituendone uno specifico per l'innovazione (**SMARTLAB**), al fine di creare una sorta di **Polo Tecnologico SMART** al servizio della formazione dei giovani studenti e inoccupati ma anche al servizio della "COMUNITA' TERRITORIALE", che ha necessità di cambiare cultura, struttura e assetto, perché ha deciso di perseguire una nuova strategia di sviluppo, così come la farfalla lascia dietro di sé, sul terreno, il bozzolo che l'ha nutrita ma troppo pesante per librarsi nel cielo.

Il territorio, infatti, è **un territorio in crisi** per via della crisi della siderurgia. L'aspettativa è che vi siano investimenti per la sostituzione dell'acciaieria, che si procederà alla costruzione di un nuovo stabilimento per l'inscatolamento dei prodotti agroalimentari, che verrà ampliata la destinazione del porto per ospitare navi crociera, che vi sarà dunque un grande sconvolgimento dell'area di Piombino sperando in una ricaduta occupazionale su tutto il territorio circostante. Ma il territorio ha anche l'ambizione di sviluppare molti altri settori occupazionali perché ha larghe potenzialità nel settore del turismo, dell'enogastronomia, della cultura, dell'ambiente e del mare.

L'obiettivo di questo progetto è, pertanto, quello di costituire un Laboratorio dell'occupabilità propulsore dell'innovazione culturale, tecnologica e organizzativa nei settori propri della società locale e che sia, al tempo stesso, un luogo di formazione per i giovani e i docenti, l'integratore di una rete di laboratori ad alta tecnologia e attrattore di know-how a livello nazionale ed europeo. Un laboratorio che non prepara i giovani ad un'occupazione che non c'è ma che li prepara diversamente e li induce a portare innovazione nella società, facendoli diventare stimolatori dell'innovazione tecnologica nelle organizzazioni che vi sono (nella circolare del 24.03.2016 MIUR per l'invito alla Manifestazione "*Maker Faire - The European Edition Rome 2016*" si cita infatti: "*le scuole quali protagoniste del cambiamento e quale "moltiplicatore di domanda di innovazione"*").

Un laboratorio che, per il ruolo che assume, diventa il Laboratorio della comunità e non solo della Scuola. Esso, pertanto, non solo si innesta "in rete" con le organizzazioni in cui si è articolata la comunità, ma viene sposato dalla comunità e sostenuto nell'esercizio del ruolo. Un laboratorio dove l'alternanza Scuola-Lavoro assume un valore aggiunto perché arricchisce le due aree con cui i giovani entrano in contatto: la scuola ed il lavoro. Per questo motivo tutta la comunità locale è stata chiamata a partecipare al progetto: lo si evince dal numero degli sponsor del progetto (i sostenitori) e dai partner (quelli che avranno la responsabilità della realizzazione del disegno strategico), dagli Enti locali che garantiranno l'uso delle strutture e il coinvolgimento dei cittadini. Un insieme sollecitato a sentirsi parte di una "comunità educante", ma che avverte tutta l'importanza di "educarsi" essa stessa per fronteggiare un futuro incerto e rimediare a qualche criticità e disattenzione del passato.

Tutte le Scuole della Rete lavoreranno sui temi della **cultura dell'innovazione**, rispettando le distintività di indirizzo di ciascuna di esse. Lavoreranno, inoltre, sugli **strumenti tecnologici** con cui potenziare i laboratori che

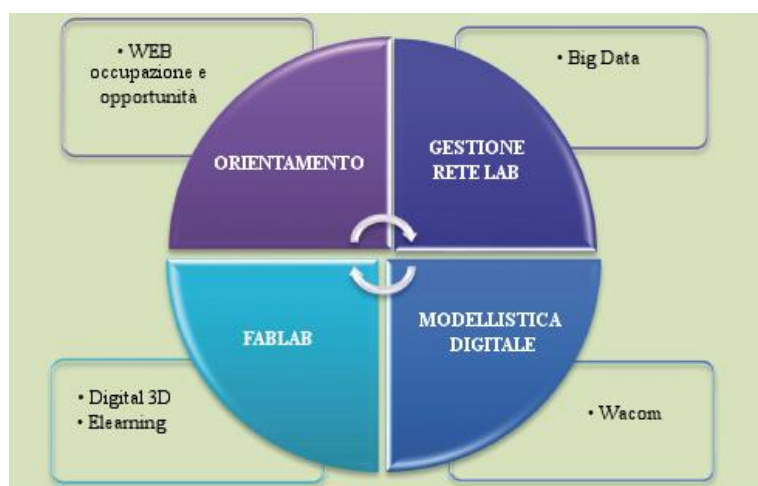
ciascuna Scuola ha già, senza però perdere di vista l'unicità e la distintività che intende assumere il Laboratorio COLLABORando. Il fine ultimo è cambiare anche la didattica introducendo l'approccio laboratoriale per la nuova popolazione di giovani nati nell'epoca digitale che conoscono gli oggetti, ma non i sistemi di cui sono composti ed i processi seguiti per realizzarli.

Ciò in ragione di due scelte di fondo: rispondere all'esigenza di superare una crisi industriale e occupazionale di un'area vasta che origina anche da criticità culturali della comunità locale e rispettare con coerenza le linee programmatiche della Buona scuola iscritte nella Legge 107 e nel piano nazionale della scuola digitale (PNSD).

Il progetto, per il processo che usa (metodologia della formazione-intervento), per il modello organizzativo cui si ispira (l'Organizzazione Territoriale) e per la struttura che intende realizzare (il Laboratorio dell'innovazione), può essere da esempio per tutte quelle realtà italiane ed europee che si trovano a fronteggiare situazioni di crisi e che si propongono di farlo con la collaborazione delle scuole e di tutti i soggetti della propria comunità locale, uniti per superare i problemi di maggior rilevanza e fare in modo che i giovani imparino a crearsi un lavoro con il supporto di un'intera comunità. La Scuola con questo progetto vuole aprirsi al territorio, come la Legge 107 suggerisce, non solo per far entrare il nuovo al proprio interno, ma soprattutto per trasferire innovazione fuori di essa, aiutando il territorio a fare quel salto in avanti in tutti quei settori che fortunatamente sul territorio si possono sviluppare, apportando innovazione sia mentale che tecnologica.

Perseguendo questa scelta e facendo riferimento alla teoria organizzativa delle "reti" e alle esperienze relative allo sviluppo delle SMART CITY, SMART LAND, SMART COMMUNITY si intende costruire il laboratorio COLLABORando a Piombino. Esso verrà chiamato **SMARTLAB** e costituirà il Laboratorio dell'occupabilità per eccellenza.

Esso è dotato di quattro grandi spazi dove saranno allestiti **QUATTRO tipi diversi di SUB-LABORATORI**:



Nel primo spazio sarà allestito il **laboratorio dell'ORIENTAMENTO**. Esso servirà per aiutare i giovani a rappresentare il proprio "potenziale" e a disegnare i percorsi professionalizzanti più adeguati in base ad un'offerta formativa che sarà presentata integrando i siti web delle Scuole, così da evidenziare i laboratori disponibili e aggiungendo quelli di nuova generazione. Sarà costituito anche un **portale web dell'OCCUPAZIONE** capace di rappresentare le potenzialità del territorio nei diversi settori che sono stati sopra delineati e di quelli emergenti. Vi sarà anche un **portale web delle OPPORTUNITA'** capace di esprimere gli scenari dello sviluppo "locale" nel seguire l'evoluzione demografica del contesto locale, di monitorare pubblicamente le scelte di indirizzo seguite dalla comunità giovanile fin dalle scuole di primo grado, di caratterizzare condizioni nuove e antiche di lavoro.

Nel secondo spazio sarà allestito il **NODO DI RETE dei laboratori**. In esso sarà possibile vedere la Rete dei Laboratori e avere quindi la possibilità di conoscere lo sviluppo dei progetti, le expertise che si sviluppano in loco, le modalità di interlocuzione e di accesso potendosi collegare a tutta la rete dell'innovazione nel mondo.

In esso vi sarà anche la Gestione dei **BIG DATA**, cioè la tecnologia di base dei programmi di SMART LAND che consenta la raccolta di dati provenienti da fonti eterogenee, quindi non solo i dati strutturati, come i database, ma anche non strutturati, come immagini, email, dati GPS, informazioni prese dai social network. Ciò sarà fondamentale per studiare i flussi turistici e trovare le soluzioni della mobilità locale in connessione con la combinazione dei flussi determinati dall'industria, dalle navi crociera e dal flusso turistico estivo diretto alle isole.

Nel terzo spazio sarà allestito il **laboratorio della MODELLISTICA DIGITALE**. Essa sarà dotata di tecnologia **WACOM** e si configurerà come una “bottega rinascimentale della conoscenza”.

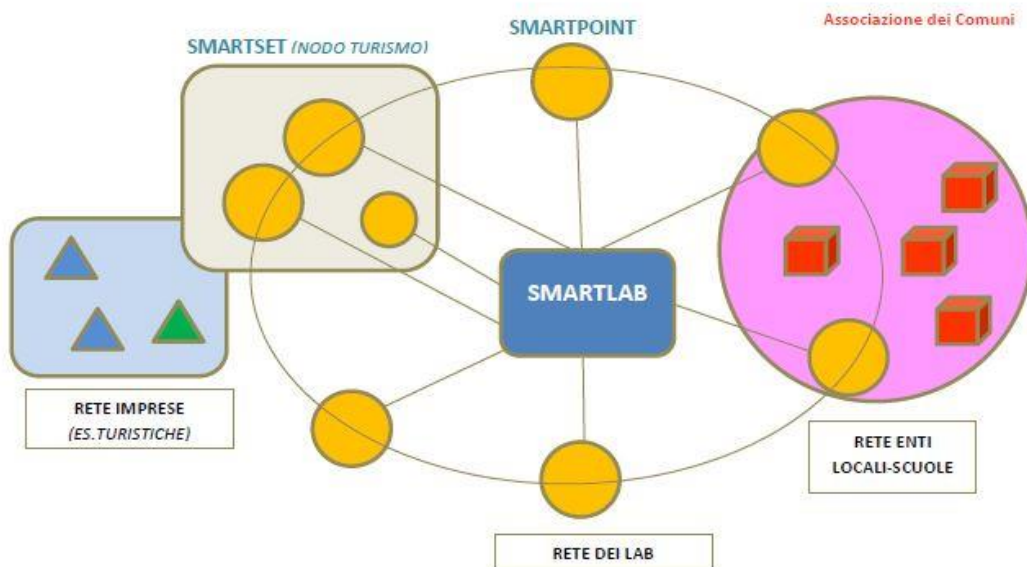
Nel quarto spazio sarà allestito un **FABLAB**, un’officina che offre servizi personalizzati di fabbricazione digitale, attrezzata con stampanti 3D di ultima generazione in grado di lavorare su materiali di vario genere e di sviluppare prodotti di varia natura e destinazione. Esso non solo contribuirà a determinare una nuova metodologia di fabbricazione, quella che si basa sul digitale, ma consentirà lo sviluppo di nuovi mestieri e privilegerà l’imprinting abituando a “fare insieme”.

Una specifica **APP** consentirà ai giovani del territorio di sapere in ogni momento gli orari di apertura dei laboratori, i corsi integrativi organizzati, effettuare le prenotazioni per i colloqui, i tirocini e gli stage frequentabili, i fabbisogni lavorativi delle imprese del territorio, i programmi didattici sviluppati nelle scuole associate. La realizzazione delle APP sarà effettuato in Laboratorio e costituirà uno dei possibili nuovi sbocchi occupazionali.

I **siti web delle scuole della RETE** saranno ottimizzati e collegati ai due portali, al sito web dell’ACT e ai siti web dei Comuni dell’Associazione ACT e degli altri che circoscrivono il territorio dove operano le scuole della RETE. Questo risulta fondamentale per dare omogeneità al sistema di comunicazione che la Rete di scuole adotta per interloquire con la comunità, sia sui servizi di base che offre, che sulle caratteristiche dei laboratori di cui il sistema dispone (tipologia, servizi, orari, progetti, ecc).

Esso però costituirà anche il **centro propulsore** di una struttura di “rete” articolata su due livelli.

- i **nodi di Rete**, che aggregano i Laboratori di settore (turistico, industriale, culturale, artigianale, ambientale, marino, ecc.) che si interfacciano con le imprese dello stesso settore e con le relative associazioni, che si chiameranno **SMARTSET**. Essi si interfacciano con i Laboratori delle organizzazioni di settore che chiameremo SMARTLAV
- i **punti di Rete**, costituiti dai laboratori di tutte le scuole della Rete, che si chiameranno **SMARTPOINT**.



Ciò consente di perseguire un ulteriore vantaggio, quello di unire “in rete” strutture scolastiche che, per la loro dislocazione scolastica e per il livello di aggregazione, sotto dirigenze diverse, non hanno la possibilità di confrontarsi e crescere assieme né di esprimere una formazione omologa per giovani che invece studiano per acquisire una medesima professionalità. Si pensi agli istituti che preparano i giovani per il turismo e che sono presenti a Piombino, a Follonica e all’Isola d’Elba. Essi fanno parte di Istituti superiori diversi e non hanno strutture e sistemi strutturati di confronto ma, rientrando in un Laboratorio SMARTSET del Turismo, possono integrare strumenti, cultura e didattica per poi confrontarsi con le imprese di riferimento e con i laboratori di settore che essi hanno già a disposizione o che potranno costituire proprio grazie alla loro pressione.

Ciò, inoltre, contribuisce a perseguire economie di scala negli acquisti e nella formazione perché consente di accumunare interessi omologhi di più scuole nelle decisioni comuni. Si pensi agli arredi scolastici del laboratorio, alla progettazione partecipata per strutturare gli spazi laboratoriali e alla formazione degli insegnanti.

Anche le scuole del primo ciclo diventeranno punti della Rete, utilizzando l'opportunità del bando MIUR sugli **“atelier creativi”**. Esse sono di estremo interesse strategico perché consentiranno di operare sui ragazzi più giovani (quelli denominati “nativi digitali”) costruendo più facilmente una cultura e, soprattutto, **COMPETENZE** nuove (manualità, creatività e digitale). I loro laboratori possono essere, inoltre, considerati luoghi di esercizio didattico per gli studenti delle scuole superiori con la peer education.

La novità del progetto sta nel fatto che la somma di questi laboratori compone un Laboratorio unico, come se fosse un Servizio associato o un'Impresa di servizi articolata in divisioni (gli SMARTSET), specializzazioni e funzioni (i sotto laboratori dello SMARTLAB) che eroga formazione e consulenza per la comunità di giovani (Studenti e NEET), ma anche per gli enti e le imprese e perfino per tutti i cittadini dei territori interessati.

Questa soluzione organizzativa è praticabile e sostenibile per diversi motivi:

1. La costituzione ad Aprile del 2015 dell'ACT (Associazione dei Comuni Toscani) che ha compreso i maggiori Comuni dell'area: Piombino, Campiglia Marittima e San Vincenzo, ma che si è allargata agli altri Comuni dell'area di Grosseto (Massa Marittima, Montieri, Monterotondo M.mo, Unione Colline Metallifere) ha sposato il modello dell'Organizzazione Territoriale (protocollo su: [www.associazionedeicomunitoscani.it](http://www.associazionedeicomunitoscani.it)).
2. La sottoscrizione a marzo del 2016 di un Protocollo d'intesa tra i Comuni dell'Associazione dei Comuni Toscani (ACT) e la Rete delle Scuole del territorio che definisce non solo gli intenti comuni e i progetti strategici su cui lavorare, ma definisce anche una struttura organizzativa per definire e realizzare progetti da portare avanti in modo sinergico.
3. La sottoscrizione di un Contratto di Rete a gennaio del 2016 da parte delle Imprese Turistiche del territorio che consente di disporre di un interlocutore unico per le politiche di sviluppo turistico, di strutturazione dell'offerta e di qualificazione professionale degli addetti.
4. L'attivazione a marzo del 2015 di un comitato promotore per la costituzione di un'Associazione per lo sviluppo di un vasto programma per la realizzazione di una SMARTLAND.

Per assicurare questa prospettiva si utilizzerà una specifica **struttura gestionale** già formalizzata e approvata, come indicata nel Protocollo d'intesa sottoscritto a Marzo 2016 che prevede:

- un Comitato Strategico composto dai Dirigenti Scolastici e dai Comuni sottoscrittori del Protocollo
- una Rete Tecnica composta da un referente per ciascuna Scuola e un dirigente di settore per ciascun Comune associato
- una Segreteria a supporto dei due Comitati assicurata dalla Segreteria ACT
- un Gruppo di progettazione stabile, composto da un referente della Segreteria ACT e da un referente per ciascuna Scuola, aperto a partecipazioni plurime in ragione dei temi su cui progettare e delle organizzazioni anche esterne da coinvolgere
- una Rete preposta alla ricerca e alla comunicazione dei finanziamenti messi a bando dalle diverse istituzioni regionali, nazionali ed europee
- una Rete di Laboratori delle Scuole associate da implementare progressivamente in ragione dell'innovazione tecnologica e della relazione con il mondo del lavoro.

Il disegno strategico, messo a fuoco a luglio del 2014 (vedi storia raccontata dai giornali locali e pubblicata sul sito web dell'Associazione ACT) è quindi diventato realtà.

Il Laboratorio dell'occupabilità e ciò che gira intorno ad esso si interfaccia con la **RETE DELL'INNOVAZIONE** (accordo con l'Università di Pisa e La Sapienza di Roma; i centri di Ricerca; la rete innovatori: Polo tecnologico di Navacchio, BIC Lazio sui Fab Lab, Assessori dell'innovazione, Formez e Forum P.A, Link Campus University, la Società italiana di Ergonomia, l'Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento, ecc.)

Un'operazione che, oltre a portare know-how sul territorio porti il territorio a confrontarsi con altre realtà che, per motivi diversi, hanno dovuto o potuto sviluppare anticipatamente alcuni cambiamenti importanti che assicurino nuova occupazione.

La distintività del progetto sta nel fatto che la Rete lavorerà, dunque, sull'**innovazione tecnologica** nella didattica e farà di essa la chiave per intervenire sulla **“cultura della comunità”**, così da aiutare l'intera comunità a pensare in modo diverso e ad aiutare i giovani, e quelli un po' più adulti, ad introdurre nel proprio lavoro e nelle

organizzazioni dove lavorano quel “quid tecnologico nuovo” che rende più adeguato il sistema in uso e quindi più capace di proteggere e alimentare l'occupazione sul territorio.

La denominazione data al progetto “**COLLABORando**” è l'espressione di tale obiettivo strategico e giustifica il numero degli sponsor che hanno manifestato interesse per l'iniziativa.

L'obiettivo è quello di realizzare un Laboratorio dell'occupabilità (SMARTLAB) che sviluppi assieme ad altre strutture di rete una cultura nuova nei cittadini di quell'area vasta su cui si estende la Rete di scuole che partecipa all'iniziativa; una cultura dell'innovazione; una cultura per pensare in modo diverso; una cultura che si serva della tecnologia e che crei nuova tecnologia come esercizio della creatività individuale (il make) e collettiva; una cultura che si innesti sulle competenze accumulate salvaguardando ciò che è utile ma anche abbandonando ciò che è solo zavorra del passato; una cultura che si sviluppi nei giovani e che faccia dei giovani i portatori sani di un nuovo modo di pensare, di impegnarsi per immaginare e costruire il futuro in cui trovare lavoro.

L'obiettivo è anche quello di fare del “**processo**” stesso di costruzione del Laboratorio COLLABORando un'occasione per la rilettura critica della cultura preesistente, il bisogno condiviso del suo superamento e un'opportunità per ripensare al rapporto tra “le stanze dell'edificio” in una logica di ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE al fine di garantire che esso sia in grado di perseguire consapevolmente e responsabilmente una nuova strategia di sviluppo. Un processo che consenta di attivare le parti della società nel trovare il modo con cui legare il “Laboratorio della Scuola” nella sua interezza con quello che si può definire il “Laboratorio del mondo del lavoro” (anch'esso da portare ad unità) e predisporre le “passerelle” per favorire gli scambi reciprocamente utili di cui si avvantaggeranno programmi importanti di comune interesse come quelli dell'Orientamento e della Alternanza Scuola-Lavoro, ma anche quelli che combattono i fenomeni critici di una società educante, forse non del tutto efficace: dispersione scolastica, bullismo, delinquenza, disaffezione, sfiducia, e che minano e deprezzano il “capitale sociale” di una comunità.

Il Laboratorio dell'occupabilità sarà ubicato a Piombino nei locali dell'ITI Pacinotti, destinati fino al 2013 al Laboratorio di Chimica. Esso è situato all'interno del cortile, con ingresso indipendente (piano terra), al centro della città e, quindi, ben visibile, raggiungibile ed accessibile.

